

ABBONATI



MENU CERCA

LA STAMPA

INQUOTIANO



ABBONATI



FRANCES...



CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

Il Lazio ci riprova con i maxi-appalti, ma il Tar blocca di nuovo il bando dei vigilantes della Regione

Il Tribunale ferma per la seconda volta l'avviso sulla sorveglianza privata ripresentato con minime modifiche. Il sindacato: cambiano le maggioranze alla guida ma non le abitudini

FRANCESCO GRIGNETTI

23 Marzo 2023 Aggiornato alle 18:38 1 minuti di lettura



ROMA. Rieccolo, il viziato della Regione Lazio. Cambiano le maggioranze alla guida, ma resta la voglia di maxi-appalti, ben poco trasparenti, sulla vigilanza privata. Un primo tentativo di qualche mese fa, relativo a un bando per 88,5 milioni di euro, bocciato dal Tar, è stato ripresentato con minime modifiche e nuovamente è stato fermato dal Tar. Prima era la gestione Zingaretti, ora è la gestione

Rocca, ma sopravvive la tentazione di bloccare il settore per i prossimi cinque anni con un unico maxi-contratto che taglierà fuori tutti gli altri imprenditori del settore.

«Cambiano i direttori d'orchestra, ma i musicanti son sempre quelli. Gli inamovibili burocrati regionali, per i quali, anche in applicazione delle norme anti-corrruzione, auspichiamo un'ampia rotazione, per una seconda volta danno motivo di perplessità al Tar del Lazio e al settore della vigilanza privata», protesta il sindacato autonomo della vigilanza privata-Savip.

La storia del vecchio bando, bloccato nel febbraio scorso, è tornata a galla. Ancora una volta le imprese del settore avrebbero dovuto partecipare effettuando «ribassi al buio», senza nemmeno conoscere esattamente i termini del contratto e di conseguenza senza poter dimensionare adeguatamente i costi. Restano oscure le prestazioni richieste alle guardie giurate. «Non prevedono alcuna clausole in materia di orario massimo di lavoro, in un contesto normativo e contrattuale opaco, che consente di spremere le guardie come limoni. Da ciò conseguirà inevitabilmente, nella mancanza di controlli, come è avvenuto in passato, che i lavoratori transiteranno da un'azienda all'altra e saranno privati di livelli, scatti d'anzianità e altri benefici. Il temuto Far West rischia di verificarsi anche sotto la gestione del Presidente Rocca. Con queste premesse sarà assai difficile, se non impossibile, far rispettare le regole», dice ancora il segretario nazionale del Savip, Vincenzo Del Vicario.

Il precedente appalto per 88,5 milioni di euro, le cui offerte dovevano essere conosciute l'8 febbraio 2023, pochi giorni prima delle elezioni del nuovo presidente del consiglio regionale del Lazio, era stato bocciato dal Tar. Quello che è subentrato nuovamente è stato sospeso dal Tar e nel merito ci sarà udienza il prossimo 5 aprile.

[LEGGI I COMMENTI](#)

Video Del Giorno